

LE MEDAGLIE D'ORO

Atletica marcia 20 km M. - 10000 m M.
 Kayak K1 slalom M. Canoa C2 slalom M.
 Judo 100 kg M. - 78 kg F.
 Nuoto 200 m dorso F. - 100 m farfalla M. - 800 m stile libero M. - 50 m stile libero M.
 Tiro a segno carabina terra 50 m M./F.
 Badminton doppio M.
 Tiro con l'arco squadre F.
 Pesi 75 kg F.
 Tennis Tavolo doppio F.
 Ciclismo 500 m crono pista F. / 1 km crono pista M.
 Ginnastica trampolino elastico F.
 Scherma spada a squadre F.

PALLANUOTO

Il Settebello affonda la Germania 10-5
 Via verso i quarti di finale, timori per Silipo



L'Italia della pallanuoto maschile batte la Germania affrontandola di reti, 10-5. Ora il Settebello deve incontrare l'Egitto (domani alle 9,45 di mattina) una partita facile che servirà a tirare un po' il fiato, a provare qualche schema in vista della partita successiva l'ultima del girone con i padroni di casa della Grecia. «Ci stiamo sciogliendo - ha commentato il ct Paolo De Crescenzo - siamo pronti per cominciare a divertirci». Qualche preoccupazione nello spogliatoio azzurro c'è per le condizioni del capitano Carlo Silipo che ha preso una botta all'orecchio. Si teme una lesione al timpano.

BEACH VOLLEY

Sorridono le due azzurre Gattelli-Perrotta
 Ko il Sudafrica, Italia passa grazie ai ripescaggi



Le azzurre del beach volley hanno battuto il Sudafrica e superato, anche se grazie al ripescaggio, lo scoglio del primo turno, approdando così agli ottavi di finale. Il duo composto da Lucilla Perrotta e Daniela Gattelli ha battuto per 2 set a 0 (21-18 e 21-14 i parziali) la formazione sudafricana composta da Naidoo e Villand, chiudendo al terzo posto nel girone vinto dal Brasile. «Dopo le due sconfitte con Cuba e Brasile - ha detto Lucilla Perrotta al termine del match - sapevamo di giocarci il tutto per tutto. Siamo state brave a tenere alta la concentrazione, siamo molto soddisfatte».

PALLAVOLO MASCHILE

I ragazzi di Montali travolgono l'Australia 3-0
 Si respira di nuovo, domani ci aspetta l'Olanda



L'Italia ha battuto l'Australia 3-0 (25-20, 25-18, 25-21) nella terza giornata del girone B del torneo di pallavolo e può cominciare a pensare ai quarti di finale. Sveglia alle 5,30, in campo alle 9: è stata una questione di orari più che di pallavolo pura e semplice a complicare la vita agli azzurri di Montali. I tre set hanno però avuto identica storia, con l'Italia sempre avanti nel punteggio. E non hanno mai visto l'Australia avvicinarsi nel punteggio agli azzurri. Adesso c'è tempo per pensare all'avversaria di domani, cioè all'Olanda. Si giocherà ancora di mattina, ma alle 11.

ATENE 2004

IL CAMPO TV

Oggi (Rai2)

- 07,05 - Rubrica
 Buongiorno Atene
- 07,30 - Tiro con l'Arco
 Eliminatorie prova a squadre F.
- 08,00 - Atletica
 20 km marcia M.
- 08,30 - Pallanuoto F.
 Italia - Kazakistan
- 08,30 - Softball
 Italia - Canada
- 09,00 - Nuoto
 Eliminatorie
- 09,00 - Canoa / Kayak
 Finali Canoa C2 M + Kayak K1 F
- 11,30 - Tiro
 Finale 50 mt Carabina 3P F.
- 13,30 - Tiro
 Finale 50 mt Carabina a terra F.
- 14,45 - Tiro con l'Arco
 Finale prova a squadre F.
- 15,30 - Ciclismo Pista
 Finali 500 crono F. + 1km crono M.
- 15,30 - Tuffi
 Finali trampolino F.
- 16,45 - Pallanuoto
 Grecia - Italia
- 17,30 - Scherma
 Finale Spada a squadre F.
- 18,00 - Nuoto
 Finali
- 18,30 - Volley
 Kenia - Italia
- 18,30 - Atletica
 Finali Getto del peso M. + 10.000 M.
- 23,35 - Rubrica
 Buonanotte Atene
- 00,30 - Sintesi Gare

Domani

- 07,05 - Rubrica
 Buongiorno Atene
- 07,30 - Canottaggio
 Finali
- 07,30 - Equitazione
 Dressage GP squadre
- 09,45 - Pallanuoto M.
 Egitto - Italia
- 10,00 - Volley M.
 Italia - Olanda
- 12,30 - Tuffi
 10 mt piattaforma F.
- 13,30 - Tiro
 Finale 25 mt pistola rapida M.
- 14,45 - Tiro con l'Arco
 Prova a squadre M.
- 15,50 - Ciclismo Pista
 400 ins. M. / Sprint squadre M.
- 17,00 - Calcio
 Italia - Mali
- 17,00 - Nuoto
 Finali
- 17,30 - Atletica
 Eliminatorie + Finali 100 m. F.
- 17,30 - Scherma
 Finale Fioretto M.
- 20,00 - Calcio
 Argentina - Costarica
- 23,30 - Rubrica
 Buonanotte Atene
- 00,30 - Sintesi Gare

lo sport

Alberto Crespi

ATENE Marco Galiazzo è un giovanotto di 21 anni (compiuti il 7 maggio) che con una freccia centrerrebbe una mela in testa a un ragazzino senza batter ciglio, come quello svizzero di qualche tempo fa. Ieri non ha tirato alle mele: ha sfiorato 12 volte un bersaglio distante 70 metri e ha vinto l'oro alle Olimpiadi. Sul podio sorrideva, in conferenza stampa se la godeva un mondo e anche i due "battuti", il giapponese Hiroshi Yamamoto (41 anni) e l'australiano Tim Cuddihy (solo 17", lo rivedremo contro Galiazzo in molte Olimpiadi), non la finivano più di ridere. D'altronde Marco ce l'aveva detto, quando gli avevamo chiesto cosa si prova a tirare nello stadio Panathinaiko, quello di marmo nel centro di Atene, dove sono nate le Olimpiadi moderne: «Divertimento», era stata la sua risposta laconica. Sì, la nostra nuova medaglia d'oro è di poche parole, più che un ateneo sembra uno spartano, però non gli deve mancare il senso dell'umorismo. Una collega giapponese ha chiesto a lui e a Tim cos'hanno provato ad affrontare un atleta come Yamamoto, che potrebbe essere loro padre. Entrambi hanno risposto che nell'arco l'età non conta, mentre Yamamoto rideva come un pazzo e mostrava orgoglioso la medaglia d'argento all'interprete italiana, la bravissima Olga Ferrando che siamo abituati ad incontrare a Roma alle conferenze stampa dei divi del cinema.

È stata lunga, la giornata degli arcieri. Galiazzo si è svegliato all'alba perché il suo ottavo di finale fratricida contro l'altro azzurro Di Buò iniziava alle 8.30. Di Buò, più esperto, deve cedere al giovane compagno: Galiazzo lo batte 162-155. Le battaglie dei quarti e della semifinale sono state assai più dure. Prima l'americano Vic Wunderle viene battuto per un solo punto, 109-108; poi il britannico Laurence Godfrey viene superato in rimonta, con un brillante "triplo 10" negli ultimi tre tiri (110-108 il punteggio finale). Ma a quel punto, parole sue, Galiazzo ha deciso di vincere: «Quando sono finiti i quarti e ho visto che i coreani erano tutti fuori, ho pensato: qui si può vincere». Già, i coreani: guardando un attimo in casa degli avversari, bisogna dire che ieri per la Corea è stata... una



Marco Galiazzo prende la mira: la sua freccia ha centrato il bersaglio

Nel '76 a Montreal l'argento di Ferrari

Quella conquistata ieri da Marco Galiazzo è la prima medaglia d'oro italiana alle Olimpiadi nel tiro con l'arco. In precedenza, in questa disciplina, gli azzurri avevano centrato quattro medaglie. Un argento a Sydney 2000 nella prova a squadre (Bisiani, Di Buò, Frangilli) e tre bronzi: Giancarlo Ferrari a Montreal '76 e Mosca '80 nell'individuale; la squadra (Bisiani, Frangilli e Parenti) nel '96 ad Atlanta.

Galiazzo centra il bersaglio L'Italia ha una freccia d'oro

Corea, nemmeno un uomo in semifinale dopo i trionfi di Sydney. Probabilmente lì ritroveremo avvelenati nella prova a squadre, dove però ci spetta il ruolo di favoriti.

In finale, come si diceva, Galiazzo trova "papà" Yamamoto, questo simpaticone giapponese che in ottobre compirà 31 anni e

che in un lunghissimo curriculum non vanta alcun risultato clamoroso. Non è, però, una passeggiata: Yamamoto si appiccica a Marco e questi lo stacca solo negli ultimi due tiri, concludendo con il punteggio di 111-109. Curiosamente ma non tanto, tirano meglio Cuddihy e Godfrey nella finalina per il bronzo: 113-112

il risultato per l'australiano, ma volete mettere lo stress emotivo di tirare per l'oro, in uno sport dove la fatica fisica è apparentemente nulla e la concentrazione è, invece, tutto? Galiazzo ci ha ricordato, per certi versi, il tiratore Di Donna, del cui trionfo ad Atlanta fummo testimoni: introversi e silenziosi che probabilmente co-

vano il fuoco dentro di sé, ma sanno bloccare le emozioni, trattenerne il fiato (è decisivo non respirare quando si rilascia la freccia o si preme il grilletto) e forse, chissà, addirittura fermare il battito cardiaco. Non è un caso che Galiazzo giuri di aver scelto l'arco «perché si confa al mio carattere». Per eccellere, così giovani, in uno

sport così di nicchia bisogna avere nervi saldi: «Non ho mai invidiato i miei coetanei che vanno a ballare o giocano a pallone, mentre io il sabato mi alleno e la domenica vado alle gare. Forse, adesso che ho vinto l'oro alle Olimpiadi, saranno loro a invidiare me. Io sono felice del mio sport, con l'arco mi diverto moltissimo, anche quando vado alle gare in Italia dove magari siamo 300 concorrenti e ci sono 3.000 spettatori, che se fate i conti sono tutti parenti dei tiratori... No, sono contento così, e sono felice di aver raggiunto un simile traguardo per me e per l'Italia. Spero sia il primo, e non l'ultimo». Intanto, con questo oro, Galiazzo intascherà il premio previsto dal Coni che ammonta a 130.000 euro: per lui, che facendo - almeno per ora - l'arciere di professione ne guadagna circa 25.000 all'anno più qualche piccolo sponsor, è una bella cifra con la quale forse realizzerà il sogno di comprarsi un'automobile. È appassionato di auto, colleziona modellini, ma a 21 anni e con una medaglia d'oro al collo ci vuole una bella macchina vera, no? «Ci penserò», dice, e ci saluta. Sempre ridendo.

NON SOLO GIOCHI Bettarini si difende, Marasco inciampa. Amadei, presidente del Modena, piange in aula

Scommesse, giornata di lacrime e testimoni

Massimo Solani

Sorride Stefano Bettarini, piange Romano Amadei. Vive tutta fra i sentimenti opposti dell'ex difensore della Sampdoria e del presidente del Modena la seconda giornata del "maxi processo" milanese sul calcio scommesse, che ieri ha visto sfilare davanti alla Commissione disciplinare presieduta da Stefano Azzali molti dei defertiti e i testimoni della difesa. Sorride Stefano Bettarini che assistito dall'avvocato Giulia Bongiorno, con la consulenza di un esperto di telefonia mobile, ha spiegato al collegio giudicante la propria "mania" per gli sms (ne invierebbe una media di 1000 al mese) ad amici, parenti e conoscenti. Come Antonio Marasco, il giocatore del Modena con cui l'ex difensore della Sampdoria ha scambiato molti

"messaggini" nei giorni precedenti la partita incrinata fra il club blucerchiato e quello emiliano. Antonio, ha spiegato Bettarini negando di aver mai combinato una partita, «è un amico, anche se certo non uno dei miei migliori amici». E senza dubbio più complicata è proprio la posizione del giocatore del Modena che davanti ai membri della Commissione disciplinare si è più volte contraddetto e trincerato dietro a dei laconici «non lo escludo». E non lo ha certo aiutato la deposizione del compagno di squadra Luca Ungari, chiamato come testimone dall'avvocato del Modena Mattia Grassani, che al collegio giudicante ha raccontato della passione di Marasco per i pronostici sulle partite di calcio spiegando che spesso si era vantato di sapere «di certo quale sarebbe stato il risultato di una partita». E sui rapporti con il calciatore del Grosseto Salvatore Ambrosino, uno dei testi

chiave dell'inchiesta napoletana da cui è partita la vicenda, Marasco ha confermato l'esistenza di un linguaggio in codice che i due tenevano durante le conversazioni telefoniche ("periferia" per indicare una vittoria esterna, "purgarsi" che stava per vendersi una partita) spiegando però che Ambrosino «era uno scocciatore che mi chiamava con insistenza e così gli dicevo un mucchio di stronzate solo per farlo felice». Di fronte alle domande del proprio avvocato che gli chiedeva se fosse al corrente di essere conosciuto nell'ambiente con il nomignolo di "grande capo" è invece esploso in lacrime il presidente del Modena Romano Amadei. Una reazione nervosa che ha spinto il presidente della Commissione Azzali a sospendere l'audizione per 15 minuti prima di ricominciare regolarmente. Ed oggi sarà la volta delle arringhe difensive dei legali.

**Alcide De Gasperi
DISCORSI SULL'EUROPA**
 a cura e con un saggio introduttivo
 di Roberto Gualtieri

Le origini e i caratteri della politica europea dell'Italia nelle idee e nelle scelte di Alcide De Gasperi

in edicola con l'Unità

a 4 euro in più